



Leggere **Particelle a colazione**

DI BRUNO ARPAIA

Fisico sperimentale, membro della collaborazione Atlas del Lhc a Ginevra, da anni Marco Delmastro cura un blog (www.borborigmi.org) tra i più interessanti del settore, ma anche tra i più frequentati perché rivolto al grande pubblico quasi a digiuno di fisica delle particelle. Nel blog, a facilitare l'opera di divulgazione di Delmastro, c'era il cane Oliver, a cui venivano spiegati in maniera comprensibilissima la meccanica quantistica o il funzionamento degli

acceleratori. Sulla base di quella esperienza, con un ulteriore sforzo di chiarezza e con una pregevole attenzione alla scrittura, adesso Delmastro prova a raccontare i fondamenti teorici, il senso e il fascino del suo lavoro in un bel libro dal titolo "Particelle familiari" (Laterza, Roma-Bari, 2014, pagg. 196, euro 16). Incalzato dalle domande della moglie (la Signora delle Lettere), dell'amico Ingegnere, della Zia Omeopatica dall'animo ostinatamente new age e

soprattutto dagli inesauribili «perché?» della Pulce, la figlia di cinque anni, il protagonista del racconto è quasi costretto a trovare un modo efficace per spiegare il complesso mondo subatomico, ciò che sappiamo e ciò che non sappiamo sull'universo che ci circonda, come funzioni davvero un rivelatore di particelle. L'idea, suggeritagli dalla Signora delle Lettere, è che qui non si tratta di «formare nuovi fisici», bensì di raccontare il senso profondo della ricerca a chi specialista non è, senza per questo rinunciare al rigore scientifico. Missione completamente riuscita.

